

Il maltempo infuria su tutta l'Italia

Disastrosi nubifragi in Campania Isolata la periferia di Salerno

Grave la situazione anche in provincia di Caserta - L'Autostrada del Sole bloccata per diverse ore da una frana a Cassino - Violente bufere e piogge sulla Toscana e sulla Liguria

Nubifragi, temporali, frane e bufere di vento hanno ripreso, dopo un respiro di pochi giorni, a imperversare su tutta l'Italia, dalle Alpi Occidentali fino alle regioni meridionali. La situazione è grave in parecchie zone del Meridione, in particolare nella Campania dove le province di Salerno e di Caserta sono state particolarmente colpite da piogge violente.

Salerno e buona parte della provincia sono completamente paralizzati. Sono bastate due ore di pioggia perché Fratte della periferia di Salerno rimanesse del tutto isolata. Immediatamente sono stati lanciati fotogrammi ai vigili del fuoco di Napoli, Benevento e Avellino perché accorressero a dare un forte ai quilli di Salerno che da soli non potevano far fronte nemmeno ai primi soccorsi.

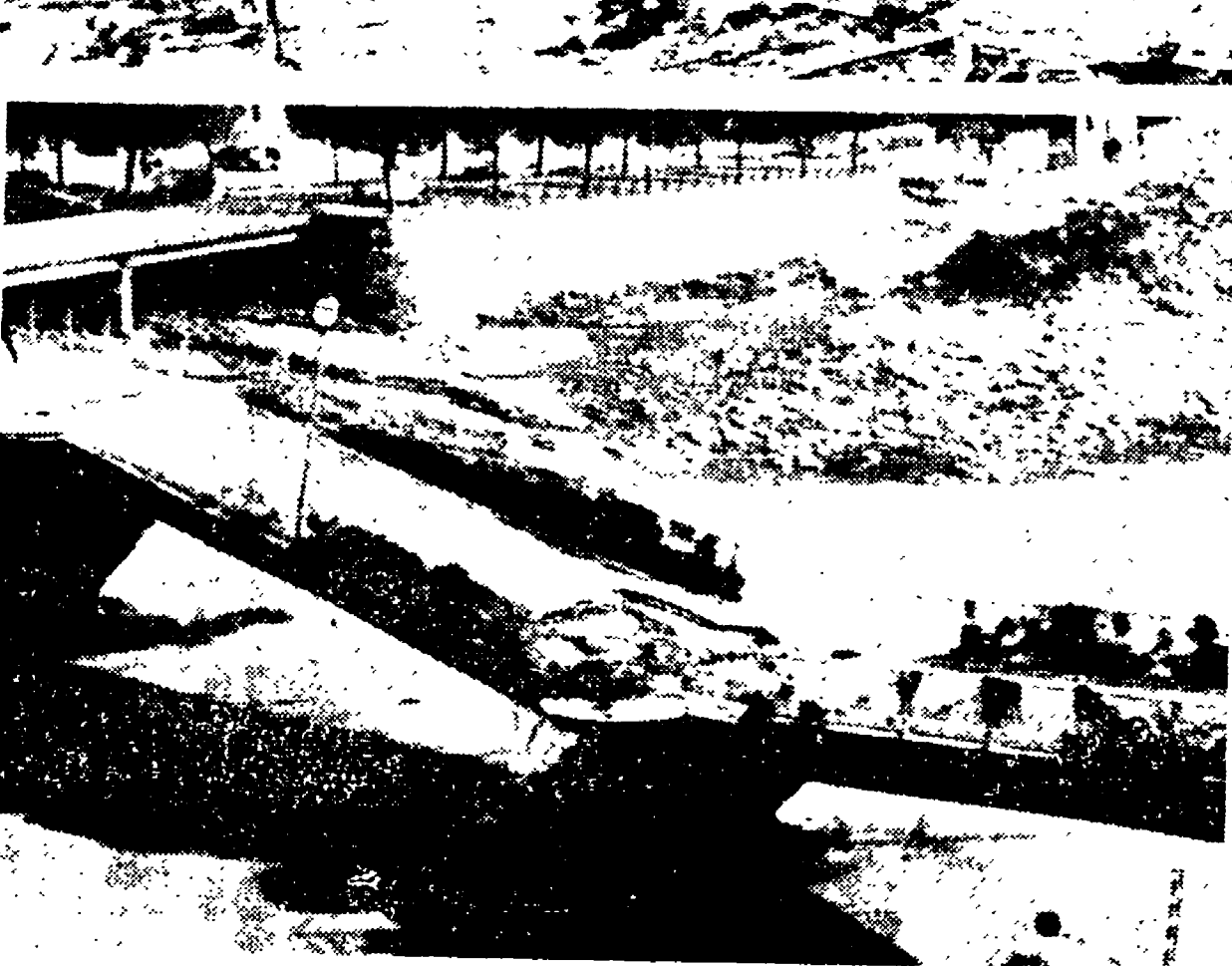
Nel centro della città una cinquantina di auto sono state abbandonate perché l'acqua aveva raggiunto mezzo metro di altez-

za, allagando tutte le arterie principali: contemporaneamente in tutta Salerno l'erogazione dell'energia elettrica è venuta a mancare due volte. Presso lo stabilimento Marzotto, alla periferia, numerosi bambini sono rimasti bloccati nell'edificio e l'Opera Ragazzi Nostri è stata costretta all'intervento dei vigili per trarli in salvo. Il livello del fiume Irno che attraversa la parte nuova della città è cresciuto di quattro cinque metri e minaccia di travolgere i ponti: le fogne sono tutte ostruite.

Anche in provincia la situazione è allarmante: a Cava dei Tirreni l'acqua ha invaso diverse abitazioni e gli inquilini sono stati salvati appena in tempo, anche qui, dall'intervento dei vigili. Allagamenti notevoli sono segnalati anche nelle zone di Giffoni dei Casali, a San Leonardo, a Avellana, a San Cipriano e a Solofrana, dove una trentina di autovetture sono state abbandonate in mezzo alla strada.



VENTIMIGLIA - Due immagini dei danni provocati dal maltempo. In alto: una grossa voragine su una strada in località Pigna; in basso: un ponte crollato per l'alluvione a Dolceacqua



VENTIMIGLIA - Due immagini dei danni provocati dal maltempo. In alto: una grossa voragine su una strada in località Pigna; in basso: un ponte crollato per l'alluvione a Dolceacqua



GENOVA - Un ferito attraversa il fiume Velino a mezzo di una teleferica montata dai vigili del fuoco dopo il crollo del ponte (Telefoto AP - L'Unità)

Il «tempo libero» dei giovani

Cinema e ballo ma poco sport

L'inchiesta-campione riguarda 8 milioni di ragazzi dai 13 ai 19 anni

Vanno al cinema, ballano quel che volta in locali pubblici (più spesso in casa di amici), consumano qualcosa al bar, leggono poco, ascoltano molto i dischi, praticano poco lo sport (parteciperanno a qualche partita di calcio, quasi per niente) e non si perdono in discussioni politiche: così passano il tempo i giovani italiani secondo un'inchiesta campione che la Doxa ha condotto interrogando ragazzi e ragazze dai 13 ai 19 anni.

L'indagine dovrebbe essere indicativa dei gusti e delle preferenze, in questo campo, di almeno otto milioni di persone (il 16,1 per cento della popolazione), tanti quanti sono pressappoco nel nostro paese i giovani di questa età.

Interessante, in riferimento più particolarmente ai risultati dell'indagine, è sapere cosa fanno questi ragazzi fuori del loro tempo libero: cinque milioni di loro sono già al lavoro; un milione 300 mila studiano; poco meno di un milione sono alla ricerca cioè di una prima occupazione o di un'attività che danno un senso alla loro vita. Il resto, circa 350 mila, sono disoccupati, cioè regolarmente iscritti negli elenchi degli uffici di collocamento; più di un milione sono già emigrati. Dimenticavamo: quarantamila sono già sposati.

Per divertirsi questa massa di giovani dispone di poco più di 100 miliardi di lire, contro le 1100 dei coetanei americani, le 900 degli svedesi e le seicento dei tedeschi. 77 giovani su cento si divertono al cinema. Per quel che riguarda le ragazze la percentuale scende: la più alta (il 45 per cento) riguarda le ragazze fra i 15 e i 16 anni. Pochi sono i ragazzi che vanno a ballare. Spendono comunque 400 miliardi l'anno in locali pubblici - solo il 17,2 per cento dei maschi contro il 13,3 per cento delle femmine - mentre organizzano feste in casa (54 per cento e 39 per cento).

Almeno 64 ragazzi su cento hanno detto di «bere qualcosa» al bar - per l'Italia centrale si sale fino a 87 ragazzi su cento - il che significa che - pur considerando il limitato potere di acquisto - il mercato dei giovani attraverso i locali pubblici raggiunge almeno 4 milioni di individui e ne orienta i gusti anche per il futuro. Sempre nell'Italia centrale risulta il più diffuso l'abitudine di usare il diffusore - 59 per cento contro il 47 per cento per il Sud e per il Nord - in compagnia con gli affidati alle cure delle suore di Maria Riparatrice le quali non avevano notato alcun segno che facesse prevedere il crollo.

Al momento di questo i bambini erano raccolti attorno ad un tavolo. Uno di loro, Luigi Patenti di tre anni, finito sotto un tavolo è rimasto illeso. Gli altri otto hanno riportato lievi ferite e sono stati giudicati guaribili tra i 10 e i 15 giorni.

I genitori delle vittime incontrano il giudice Davies

Aberfan vuole tutta la verità sulle cause della tragedia

Estrate 145 salme - Ancora 40 sepolte - Ieri i funerali di 6 bambini

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. Alle ore del dolore fanno seguito i giorni dell'ira. La gente di Aberfan non vuole compassione, reclama giustizia. Oggi il giudice che presiederà la commissione indipendente incaricata dell'inchiesta sul disastro che è costato la vita a 20 bambini e di detriti che atterrano ora la scuola ed ha poi spazzato la frana.

Lord Justice Edmund Davies è uno dei più notabili magistrati britannici. È nato anch'egli in questa valle, ad Ash Mountain, a pochi chilometri da Aberfan. Nel ricevere l'incarico egli aveva due nomi in mente: il primo era quello di un giudice che ha fatto la legge a questa regione. Aveva anche un altro nome: era quello di un giudice che ha fatto la legge a questa regione. Aveva anche un altro nome: era quello di un giudice che ha fatto la legge a questa regione.

Il presidente dell'azienda di carbone Lord Robens aveva annunciato l'esistenza della fonte d'acqua sotto il cumulo di detriti come se si trattasse di una scoperta di una casa ignota nel passato. I due padri di Aberfan hanno detto oggi al giudice che tutti, vecchi e giovani, nel villaggio, sapranno che c'era l'acqua sotto il cumulo di detriti.

Nel paese, in tutta la valle si conoscono bene quali fossero le reali condizioni dei depositi e quale pericolo corresse chi doveva e ricoverarsi sotto. Ma l'azienda non ha fatto nulla, così come non ha preso alcun provvedimento per le altre decine e decine di depositi sparsi sui pendii alti delle montagne gallesi a picco sui villaggi. In privato, anzi, i tecnici

minatori si sono sempre stretti nelle spalle ed hanno lasciato capire che non c'era niente da fare. Troppa la quantità di carbone - a loro avviso - perché si potesse mettere mano ad una opera di sistemazione delle scorie. Speravano che niente accadesse. Ci voleva il disastro di Aberfan per far vedere alla nazione intera quale sorta di incuria e di responsabilità governi la condotta dell'industria carbonifera nel paese.

Il giudice ha promesso che terrà conto di tutti i fatti che gli verranno presentati. E certamente gli elementi che la popolazione di Aberfan, a viva voce, gli sta portando, dovranno figurare al centro dell'inchiesta. Qualcuno ha domandato al giudice ulteriori particolari sul suo incarico e con una dichiarazione che è stata accolta dall'atmosfera creata attorno al problema il giudice ha trovato necessario rispondere oggi il sospetto che alla commissione fosse stato dato il compito di esportare gli avvenimenti nella migliore luce evitando un verdetto troppo aspro contro i dirigenti minatori. Edmund Davies ha detto che tutta la verità verrà fuori dalla sua indagine.

I cittadini di Aberfan sono comunque schierati come un solo uomo nella loro richiesta di andare fino in fondo alla legge. Gli anni sono insipidi non dal fatto che la pietà che si trova in questi casi sia stata, come altre volte in passato, in circostanze analoghe, utilizzata da alte personalità e varie istituzioni per una campagna di autogiustizia. Aberfan, dicono ad alta voce i suoi abitanti, non vuole né pietà e meno che mai la compassione. Esige solo giustizia.

I corpi recuperati sono ora 145. Si pensa che rimangono ancora 40 bambini sotto le macerie della scuola semidistrutta. Si sta ora procedendo ad abbattere i muri pericolanti per permettere di liberare le classi sul retro, che furono le prime ad essere invase e che sono rimaste completamente sepolte sotto la montagna nera. E' qui che si trovano imprigionate intere scolaresche e i loro insegnanti. Non

Pescara: Avrebbe potuto essere una città modello, è un grumo di cemento a ridosso del mare

Salvacondotto de per gli speculatori dell'edilizia

Centrodestra, centrosinistra, monocolor: in dieci anni la stessa politica Pesante accusa degli urbanisti - Un piano regolatore messo a dormire pur di non attuare le correzioni prescritte - Amministratori sotto inchiesta giudiziaria - La sanatoria a cose fatte - 870 violazioni ad ogni norma - Palazzi da «segare» per ordine del ministero dei Lavori Pubblici

Dal nostro inviato

PESCARA, 25. Agrigento è stato un caso limite, ma anche altrove non hanno scherzato. L'anno scorso è venuto da Michele Martuscelli in una intervista apparsa nei giorni scorsi, subito dopo la pubblicazione dell'esplosivo rapporto riguardante la città siciliana.

Anche altrove, a Pescara, per esempio, dove ha dieci anni in qua la Democrazia Cristiana - indifferentemente, con giunte di centro-destra, di centro-sinistra, o monocolori - ha portato avanti uno scempio urbanistico (ma non solo urbanistico) che da quello agrigentino si differenzia solo per l'assenza della frana e dello stupendo comprensorio archeologico.

All'inizio del secolo questo era un borgo marinaro con poche migliaia di abitanti. Il fascismo ne fece un capoluogo di provincia, la guerra lo trasformò in un cumulo di rovine, il '72 per un cumulo di costruzioni distutte, edilizie, stamati, installati al potere nel 1956 dopo la liquidazione della giunta popolare, gli hanno dato il volto della speculazione edilizia più sferzata, della «modernità» più disumana, della opulenza apparente e comune. Quei necessari costruttori tutti raggruppati a ridosso del mare, strade anguste e oppresse dalle dimensioni degli edifici, il poco verde cancellato dal cemento, il traffico asfittico, le automobili più marciapiedi.

Lo scemparono compagno senatore Ciriaco De Mita, che aveva detto: l'amministrazione comunale dei partiti di sinistra, dette in Consiglio una definizione bruciante dei successori Guidati dal puro concetto economico - disse - di valorizzare maggiormente le aree e di facilitare le speculazioni, vi si è accorto che i servizi sono preoccupati di aumentare la produzione intensive e i piani delle

case. Questa è la vostra antica aspirazione dettata dal provincialismo, come il nuovo ricco che intende lo sviluppo di una grande città soltanto se costruita con grosse case continue, con l'illusione che gli aumenti nell'ordine di grandezza stiano a indicare il progresso.

Interesse, provincialismo, arretratezza tecnica e culturale. Lo ribadiva Antonio Cederna esaminando a suo tempo il piano regolatore anni fa. L'antipiano confezionato dai dc con lo stegno dei fascisti. E aggiunse: potevano fare di Pescara una città senza storia, un modello di organizzazione moderna e civile, e invece ne hanno con ogni cura predisposto la decomposizione. Era il 1960, il peggio doveva ancora venire. La decomposizione pre-disposta si è compiuta nel frattempo.

Quattro urbanisti (prima incaricati dal Comune di revisionare, e integrare l'antipiano, poi licenziati per aver formulato una serie di richieste che oltrepassavano i limiti dei compiti) affidati loro hanno dovuto limitarsi due anni or sono a tirare le somme dello scempio compiuto. Gli architetti Piccinato e Pallottini e gli ingegneri Di Casano e Luceri, clienti, pur designati da diversi gruppi politici - socialisti, democristiani, comunisti e socialdemocratici, rispettivamente - sono arrivati ad una conclusione comune.

Nella loro relazione al sindaco dc, allora messo a capo di una giunta di centro sinistra, hanno scritto: la città ha raggiunto densità edilizia e di traffico patologiche, con figurandosi in un organismo squilibrato e caotico, assolutamente carente di servizi e di attrezzature adeguate.

Tutto ciò significa solo disordine, turbamento dei canoni suggestivi ma infine ideali? Gli stessi quattro urbanisti hanno detto ben altro e con chiarezza. «Tale situazione ha avuto gravi ripercussioni anche sul piano economico: gli elevati profitti consentiti hanno orientato in misura sempre crescente massicci investimenti nel settore delle aree edificabili e delle abitazioni, sottraendo ad altri settori della industria più produttiva e prioritaria per riqualificare la struttura economica e sociale della città e del suo territorio. L'intreccio produzione speculazione è divenuto particolarmente drammatico nell'ultimo triennio: i costi delle aree edificabili e quindi delle abitazioni hanno raggiunto valori sempre più elevati assorbendo aliquote sempre maggiori del credito disponibile, mentre per l'amministrazione pubblica di veniva impossibile adeguare i servizi - anche più elementari - al ritmo dell'espansione edilizia: in un processo ogni giorno più grave di deturazione dell'organismo urbano. Il livello raggiunto dagli interessi in gioco non poteva non determinare una diffusa indisciplina nell'applicazione della normativa edilizia vigente, di per sé già carente e inadeguata a realizzare una morfologia urbana moderna ed equilibrata, aggravando ulteriormente lo squilibrio tra densità edilizia e struttura viaria e con traendo le superfici destinate a verde pubblico, ad aree di parcheggio, ad attrezzature, già previste in misura del tutto insufficiente dal piano regolatore».

Questo il quadro generale, gravissimo ma non completo giacché all'interno di esso si collocano ulteriori elementi scandalosi e clamorosi ad un tempo.

Succedendo alla giunta popolare di democristiani (appoggiati dai fascisti) cancellarono subito il piano regolatore affidato dall'architetto Piccinato e lo sostituirono con una accozzaglia di indicazioni contraddittorie. Una sola cosa risultò chiara: si voleva una fungaia di palazzi in quella esigua fascia della città che si stacca tra la ferrovia e il mare. Le capi perfino il ministero dei Lavori Pubblici nel decreto presidenziale di approvazione, datato 1959, furono aggiunte infatti numerose prescrizioni vincolanti che correggevano o attenuavano il più possibile lo scempio proposto. Si dunque, al piano regolatore relativo alla zona indicata, ma a patto che fossero rispettate le correzioni.

A questo punto il Comune poteva accogliere o respingere, rendere operanti le prescrizioni del ministero o presentare un diverso elaborato. Invece,

scelse la soluzione più furba, incredibile ma veramente letta per la catastrofe di legge lasciò tutto a se stesso per sei anni. Il decreto era, ma soltanto sulla Gazzetta Ufficiale, a Pescara non fu mai pubblicato, più o meno legato agli amministratori. Il centro-destra poi ha fatto quindi quello che ha voluto.

Sei anni di franchigia, di mano libera, di saccheggio autorizzato. Ogni lo stesso assessore dc all'urbanistica riassume la situazione con una cifra impressionante: 870 violazioni. Ma che cosa è stato violato? Tutto: il piano regolatore, esistente ma inesistente, come i limiti posti in ogni singola licenza edilizia.

A dire il vero qualcosa il Comune l'ha fatto. Un po' di contravvenzioni, addebitate per lo più nell'entità alla prima protesta o raccomandazione, e una sanatoria, da febbraio a luglio dello scorso anno il sindaco dc propose al Consiglio di presentare infine congedazioni al decreto presidenziale del 1959 e di chiedere la prescritta autorizzazione al ministero dei Lavori Pubblici per variare il piano regolatore. Mettendo da parte i futuri tecnici la sostanza della manovra può essere chiarita così: le correzioni vincolanti di sei anni fa le abbiamo fatte morire di dimenticanza; quello che è avvenuto nel frattempo, la fioritura di cemento è una realtà ormai e tanto vale accertarla con spole e rinvio legale; per il futuro proponiamo le nostre vecchie norme come se non ce le avessero bucciate.

Come a dire: amen per chi ha speculato in tutti questi anni, per chi ha costruito come ha voluto, per chi ha divorato il verde pubblico, per chi ha creato una economia artificiale, per chi ha creato una propria esclusiva beneficio. E, sotto gli altri che vogliono seguire il buon esempio e arricchirsi d'ora in poi.

Quasi per civetteria, il magistrato aguzza perfino un ulteriore arbitrio rendendo immediatamente applicabili al piano, un atto di deliberato di chiedere (e quindi di attendere) l'autorizzazione preventiva per le stesse.

In questi ultimi mesi si sono affacciati a Pescara parecchi fatti nuovi che dimostrano tutti la gravità del bubbone. La magistratura è stata costretta ad aprire inchieste giudiziarie a carico dell'ex sindaco democristiano Antonio Manno, dell'ex assessore socialista Gianvanni, dell'ex assessore socialdemocratico on. Aldo Ceccullo, e di una miriade di costruttori che hanno scavalcato ogni norma. Il sindaco dc Zaccaro De Maffei, ha ordinato una perizia demografica, visto che i fatti non hanno seguito le parole di demagogia abusivo di un palazzo appena fatto. Il ministero dei Lavori Pubblici è in corso intervento per rivedere l'antipiano regolatore e per decretare a sua volta l'abbandono di ogni volta l'abbandono di ogni palazzo realizzato in barba alla legge. La giunta di centro-sinistra si è sfasciata lasciando il posto ad una monocoloria di democristiani sostenuta, di nuovo, dai fascisti, e dai socialdemocratici.

Ma sviluppi più recenti, sulla responsabilità degli amministratori, come singoli e come presentanti di un vasto arco politico: sulle conseguenze pagate da una città che ha tanti palazzi «belli» ma manca di case accessibili per chi vive di un lavoro modesto, che è sempre priva di scuole, di giardini, di attrezzature pubbliche, e che sta subendo il peso della recessione nell'ordine economico. Ed il piano regolatore artificiosamente gonfiato: su tutto questo converrà riprendere il discorso.

Gioiario Grillo

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina. Endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina. Endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.

...di cui è necessario per la cura delle sue disfunzioni e delle sue alterazioni di origine endocrina, endocrina (metabolismo sessuale) di origine endocrina.